

Bazzi Jonathan, Febbre

Un'opera prima autobiografica di un giovane scrittore. Un tema che sembra superato, quello della sieropositività, ma che in realtà è molto attuale e che si acuisce in questa pandemia in atto. Una scrittura molto diretta, asciutta che non trascende mai nel melodrammatico. Un racconto di sè fatto su due piani temporali paralleli, quello del protagonista piccolo e quello del protagonista che scopre la sua malattia nella sua dimensione di vita attuale. Un vivere difficile nel tentativo di riuscire ad esprimere se stesso, la sua forte diversità prima di tutto identitaria di genere, il suo amore per i libri e lo studio in contesto di periferia suburbana milanese, la curiosità e la ricerca di conoscenza di ciò che lo circonda, il bisogno di amore e di affetto, il non sentirsi desiderato e accettato anche dalla sua famiglia, l'essere solo per sfuggire il bullismo, il sentirsi in ogni contesto quasi un corpo estraneo. Trovare però la forza per conquistare autonomia economica, di studio, della propria sessualità, dell'amore e infine anche un equilibrio rispetto ad una malattia così difficile da accettare individualmente e socialmente. L'ansia, l'amore, la ricerca della felicità, l'adattarsi alla vita senza farsi sopraffare. Un bel libro da leggere.

